

Asti, 12 maggio 2010

*agli amici incaricati di un “inconsueto” servizio culturale  
e p.c. Mons. Vescovo*

*Oggetto: commissione giudicatrice per assegnazione borse di studio a concorso.*

*Carissimi,*

*nell’ambito delle iniziative condivise all’interno progetto culturale diocesano, una delle attività “innovative” e di raccordo con l’Istituzione Accademica locale, è stata la pubblicazione di un bando teso a premiare tre proposte di tesi la cui peculiarità fosse una specifica attenzione allo studio del territorio secondo le indicazioni di ricerca individuate nell’annuncio.*

*La promozione dell’idea è stata fatta con i mezzi a nostra disposizione, la segreteria tecnica del Polo Universitario di Asti ha svolto egregiamente il suo compito, le domande di partecipazione al bando sono depositate.*

*E’ stato un esperimento e adesso tocca ad un gruppo di “volontari” esprimere un giudizio di coerenza tra quanto espresso dai giovani studenti e l’ambizioso bando di ricerca; la commissione giudicatrice è composta da Beppe Castino, Beppe Bossone, Luigi Ghia, Melita Rabbione, Francesco Scalfari, Marianna Natale ed è presieduta da una persona esterna all’equipe del progetto culturale, il prof. Franco Valfrè che ha accettato di portare la sua esperienza accademica nel lavoro di esame che questa lettera chiede di svolgere con attenzione e sensibilità.*

*L’obiettivo da cogliere è quello di far crescere l’iniziativa di collaborazione tra Polo Universitario di Asti ed equipe del progetto culturale traguardando ipotesi di ricerca che sappiano positivamente coniugare, nel decennio in cui la Chiesa che è in Italia si interroga sul bisogno educativo, un’inculturazione della fede con l’esigenza di sviluppare economia e socialità nel rispetto dei valori annunciati.*

*E’ un lavoro impegnativo soprattutto per la richiesta di prospettiva da cogliere nei risultati dell’iniziativa e da restituire al lavoro dell’equipe diocesana con l’indicazione di nuovi orizzonti di ricerca e di relazione con il territorio.*

*Ringraziando della disponibilità offerta per questa attività “inconsueta” di servizio culturale e, soprattutto, per la pazienza usata ad accogliere questa formalità di indirizzo operativo, è gradita l’occasione per inviare cordiali saluti.*